

Le bambine e i bambini dell'Istituto Ortopedico Rizzoli

I fiori melliferi nel Chiostro di Mezzo

a cura di Emanuela Serafini
Luigina Marangon
Eleonora Tabacchini
con la collaborazione di
Maria Pia Giannattasio





SiO
Scuola in Ospedale Rizzoli
IC 19 Bologna



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

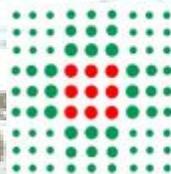
pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA**

Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico





Indice

- 6.....Premessa
- 10.....Introduzione
- 20.....I fiori del Chiostro
- 22.....Aglione ornamentale
- 26.....Iris
- 30.....Tulipano
- 36.....Lavanda
- 42.....Rosmarino
- 46.....Laboratori a.s. 2021/2022
- 62.....Riferimenti del progetto
- 63.....Ringraziamenti



Premessa

La Scuola in ospedale IOR, grazie alla riscoperta e alla valorizzazione del Chiostro di Mezzo, situato nella parte antica dell'ospedale Rizzoli, all'interno dell'ex convento di San Michele in Bosco, promuove processi di umanizzazione, proponendo attività didattiche personalizzate di tipo laboratoriale in un'ottica di Outdoor.

Il progetto permanente coinvolge i ricoverati, le loro famiglie e il personale sanitario in molteplici attività e prevede:

- la messa a dimora di piante aromatiche, medicinali e fiori da sempre presenti nei conventi benedettini olivetani;

- l'uscita con i pazienti nel Chiostro di Mezzo ove è stato possibile interrare bulbi, raccogliere lavanda e rosmarino, annusare i profumi dei fiori e scoprire i cicli biologici.

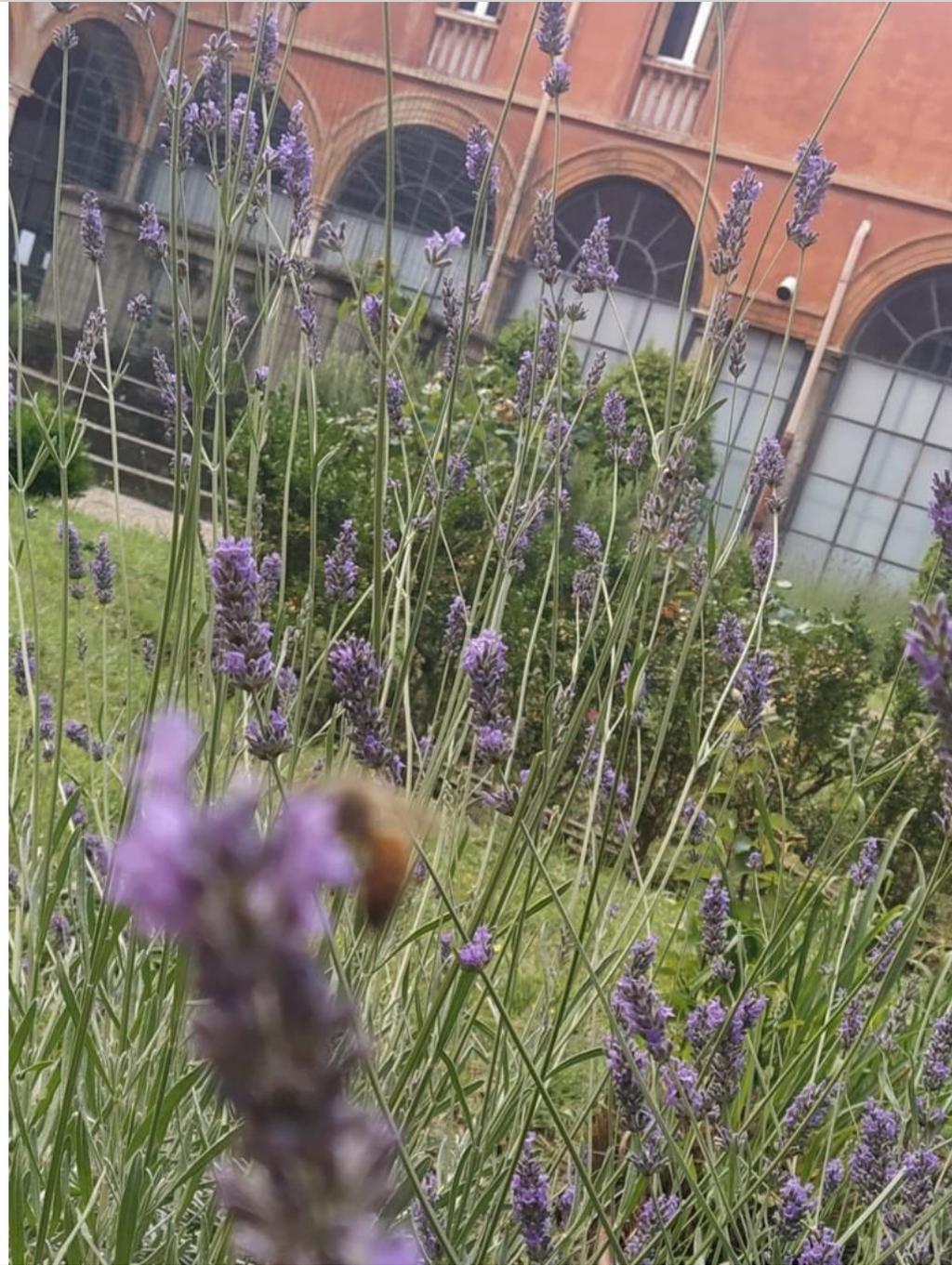
Questo habitat verde a disposizione dell'ospedale e della città potrà continuare a stimolare la curiosità, l'osservazione e l'interesse verso la botanica e le scienze naturali.



Introduzione

L'idea della creazione di un eBook sui fiori che troviamo nel Chiostro di Mezzo, all'interno dell'Istituto Ortopedico Rizzoli a Bologna, nasce dalla cura e dalla messa a dimora di alcuni fiori con caratteristiche specifiche. La parola mellifera, deriva dal latino e significa portatore di miele.

Per piante mellifere si intendono quelle specie vegetali capaci di attrarre le api (apis mellifera), perché ricche di polline e nettare di cui esse si nutrono e di cui deriva poi la produzione di miele.





Il Chiostro di Mezzo è centro di attività culturali e didattiche tra cui ascolto di letture animate, l'invito di compagnie teatrali ed esperti nel settore outdoor.

In una prospettiva legata al tema dell'outdoor le insegnanti aspirano a garantire a piccoli e grandi degenti, non soltanto le cure necessarie e il diritto allo studio, ma un complessivo benessere psicofisico favorito anche dal contatto diretto con gli spazi verdi e con l'arte.

Questo tipo di piante sono solitamente ricche di fiori molto odorosi che risultano irresistibili per tali insetti e per gli altri che svolgono quella funzione fondamentale per l'ecosistema che è l'impollinazione.

Come sappiamo, gli insetti, come api, farfalle e vespe si spostano da un fiore all'altro per nutrirsi di polline e nettare. Durante questi spostamenti, il polline che resta attaccato alle zampe e al corpo dell'animale finisce per depositarsi all'interno del fiore successivo della stessa specie, favorendo in questo modo la fecondazione.





Questi insetti ripagano le piante da cui traggono sostentamento permettendo loro di propagarsi e fare frutti.

Senza il loro prezioso lavoro tutto l'ambiente ne risentirebbe e anche la specie umana si ritroverebbe a rischio.

E' noto che le api sono in pericolo proprio a causa dell'azione spesso sbagliata dell'uomo. Apicoltura intensiva con largo utilizzo di pesticidi, spesso in concomitanza con le fioriture, e scarsa attenzione alle biodiversità stanno portando alla morte di tantissime api.



Garantire la presenza di piante mellifere durante tutto l'anno è pertanto fondamentale.

Nel Chiostro di Mezzo regnano piante aromatiche che, non solo deliziano il naso e le papille gustative del viandante, ma anche gli insetti impollinatori le adorano!

Tra le mellifere aromatiche troviamo la lavanda, il rosmarino, l'alloro, il timo, la camomilla, la ruta, l'erba cipollina, il trifoglio.

I FIORI DEL CHIOSTRO

Fiore e sue parti

Diagram labels: pistillo, stilo, petalo, antera con polline, filamento stame, sepallo, ovuli, orario, peduncolo florale.

La Corolla è la parte più vistosa e colorata del fiore formata dai petali che si riuniscono alla base nel calice, a sua volta formata dai sepali.

Gli stami sono la parte maschile del fiore, formati da sottili e lunghi filamenti sulla cui cima si trovano dei rigonfiamenti, le antere, che contengono granuli di polline.

Il pistillo è la parte femminile del fiore; è più gonfio in basso perché ospita l'orario ovvero l'organo che contiene gli ovuli: le cellule femminili utili per la riproduzione. da parte alta del pistillo, lo stilo, ha una base appiccicosa detta stigma, utile per trattenere il polline.

al suo interno: ogni sua parte serve per la riproduzione e formazione del seme!
 1° FASE della riproduzione
 2° Impollinazione

Aglione Ornamentale

Pianta bulbosa appartenente alla famiglia delle *Liliaceae*, l'aglio ornamentale, *Allium giganteum* appartiene allo stesso genere dell'aglio che utilizziamo in cucina, *Allium sativum*, ma è utilizzato solo a scopo decorativo per colorare aiuole o cassette del terrazzo con le sue grandi infiorescenze molto appariscenti che sbocciano tra aprile e maggio e restano fiorite per tutta l'estate. Come tutte le piante del genere *Allium*, oltre a essere molto rustico e facile da coltivare, l'aglio ornamentale è caratterizzato da un odore pungente caratteristico:

un valido alleato per tenere lontani gli insetti dannosi dal giardino. La pianta è una bulbosa formata da ciuffi di foglie nastriformi lunghe circa mezzo metro e peduncoli lunghi da 60 a 150 cm, in base alla varietà,



che portano grandi infiorescenze globose a ombrella, del diametro compreso tra 10 e 15 cm, composte da centinaia di fitti fiorellini a stella di colore variabile dall'azzurro al rosa porpora o violetto.

Gli steli in alcuni casi richiedono un tutore per evitare che si spezzino col vento. Dopo un'abbondante fioritura, sul finire dell'estate, gli steli e le foglie iniziano a ingiallire, fino a seccare e possono essere tagliati. Nella stagione fredda sopravvive solo il bulbo nel terreno, che ridarà origine a foglie e fiori con il ritorno del caldo primaverile.



Iris

Il genere Iris appartiene alla famiglia delle Iridaceae. Le piante che vi appartengono possono essere considerate come perenni, rizomatose o anche bulbose. L'iris è una delle piante che, da un punto di vista estetico, più sorprende il visitatore del giardino, con le sue foglie a forma di lance perfettamente dritte e i petali ondulati dei suoi fiori, che si incontrano in un arco nella parte superiore. All'Iris, per la forma e il colore dei suoi fiori, è riconosciuta la capacità di evocare stati d'animo del tutto positivi, come l'aumento dell'autostima e il ritrovamento dell'equilibrio dell'umore.

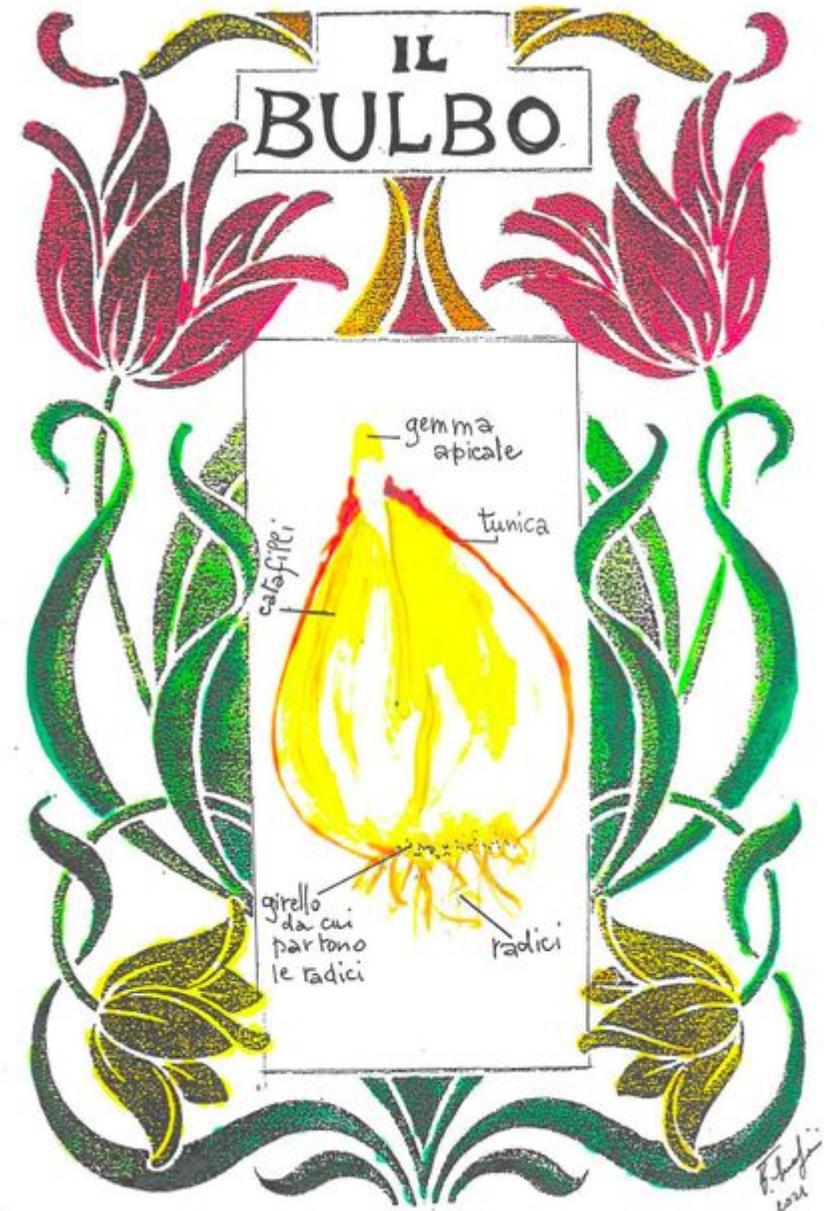




Tulipano

I tulipani sono bulbi molto semplici da coltivare sia in giardino che in vaso e regalano splendide fioriture a partire dalla primavera. Vediamo, quindi, quali sono le caratteristiche dei tulipani.

I tulipani sono splendidi e colorati fiori appartenenti al genere *Tulipa*, della famiglia delle Liliaceae. Si tratta di specie bulbose e perenni ampiamente utilizzate per abbellire giardini, aiuole, terrazzi e balconi. Il nome tulipano deriva da “dulband”, cioè turbante, e richiama la forma del fiore, una sorta di coppa composta da tre petali



Come Piantare i bulbi primaverili in autunno

Quando?

= Da ottobre, prima delle gelate, coi primi freddi.
= Novembre

Dove?

- ⊙ in giardino
- ⊙ in terrazzo
- ⊙ in vaso



Come?



e tre sepali che può avere qualunque sfumatura di colore, dal giallo al rosso. È un'essenza carica di principi attivi che la rendono, oltre che antisettica, soprattutto indicata a calmare il sistema nervoso, ad abbassare la temperatura, a normalizzare le contrazioni del cuore; insomma provoca quel dolce ristoro che dà un sonno tranquillo. Ha proprietà toniche sul sistema nervoso, antispasmodiche, carminative (riassorbe i gas provenienti dalle fermentazioni intestinali) e vulnerarie (guarisce le ferite).

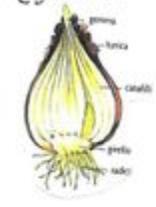
Bulbose

Tutte le Bulbose sono provviste di "organi" che, per comodità chiamiamo "bulbi", ma che in realtà possono avere origini, strutture e caratteristiche diverse.

BULBI

forma più o meno sferica, costituito da un GIRELLO dal quale crescono in una direzione le foglie e dall'altra le radici. Al centro del bulbo si trova la gemma apicale protetta dalle foglie.

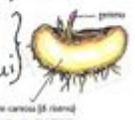
- Tulipani
- Narcisi
- Giacinti



TUBERI

fusto modificato, non ha disco alla base, non è rivestito da foglie trasformate e ha forma sfilacciata.

- patemoui
- begonie
- ciclamini



CORMI

simile al bulbo è la porzione di pianta posizionata tra il fusto e le radici che progressivamente ha imparato ad accumulare sostanze nutritive di riserva. Il cormo si esaurisce nel corso di un ciclo di vegetazione, ma lascia in eredità uno o più cormi nuovi.

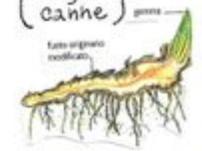
- gladioli
- crochi
- fresie



RIZOMI

fusto allungato, cresce orizzontalmente sulla superficie del terreno o sotto terra a poca profondità. Le loro gemme crescono in modo orizzontale sviluppando una nuova porzione di pianta che sostituirà quella invecchiata.

- iris
- Mughetti
- canne



una vera e propria "dispensa" per garantire la continuità della specie!



negli appositi organi sotterranei le bulbose immagazzinano le sostanze nutritive.

Lavanda

La lavanda appartiene alla famiglia delle *Lyliaceae* o *Lamiaceae* (dal latino "labium" - labbro).

Il suo fiore ha petali aperti che si crogiolano al sole caldo delle regioni meridionali, dove preferisce nascere e vivere.

La lavanda, originaria della Francia e della Spagna, ora si trova in molti altri paesi d'Europa. Da noi cresce selvatica, nei luoghi aridi e sassosi, sulle altre della regione mediterranea e sub montana della penisola e delle isole.

Viene anche coltivata nei giardini, sia per il suo forte e piacevole profumo sia perché è molto decorativa.





Suffrutice perenne a base legnosa, ha rami eretti, alti fino a 60 cm; le foglie basali sono opposte, lanceolate, strette, con il margine arrotolato verso la lamina inferiore, biancastra e morbida.

Proprietà

La lavanda è una pianta mellifera di prim'ordine: dà un miele molto profumato e molto indicato in particolare per chi soffre di esaurimento nervoso e di insonnia. La *Lavandula officinalis* contiene, oltre a molta canfora di composizione chimica assai complessa, un olio essenziale (a base di acetato di linalile), giallastro, aromatico, molto penetrante, apprezzato anche nei tempi antichi per la sua azione terapeutica.

L'olio essenziale, che rappresenta la base di tutte le virtù di questa graziosa piantina, è disseminato negli steli, nelle foglie e nei fiori sotto forma di minuscole goccioline che ne rigonfiano le cellule.

I ramoscelli non ramificano. I fiori che sono raccolti in spighe di verticilli terminali su ogni rametto, lungo da 5 a 8 mm, sono di un bell'azzurro violaceo e sono bilabiali.

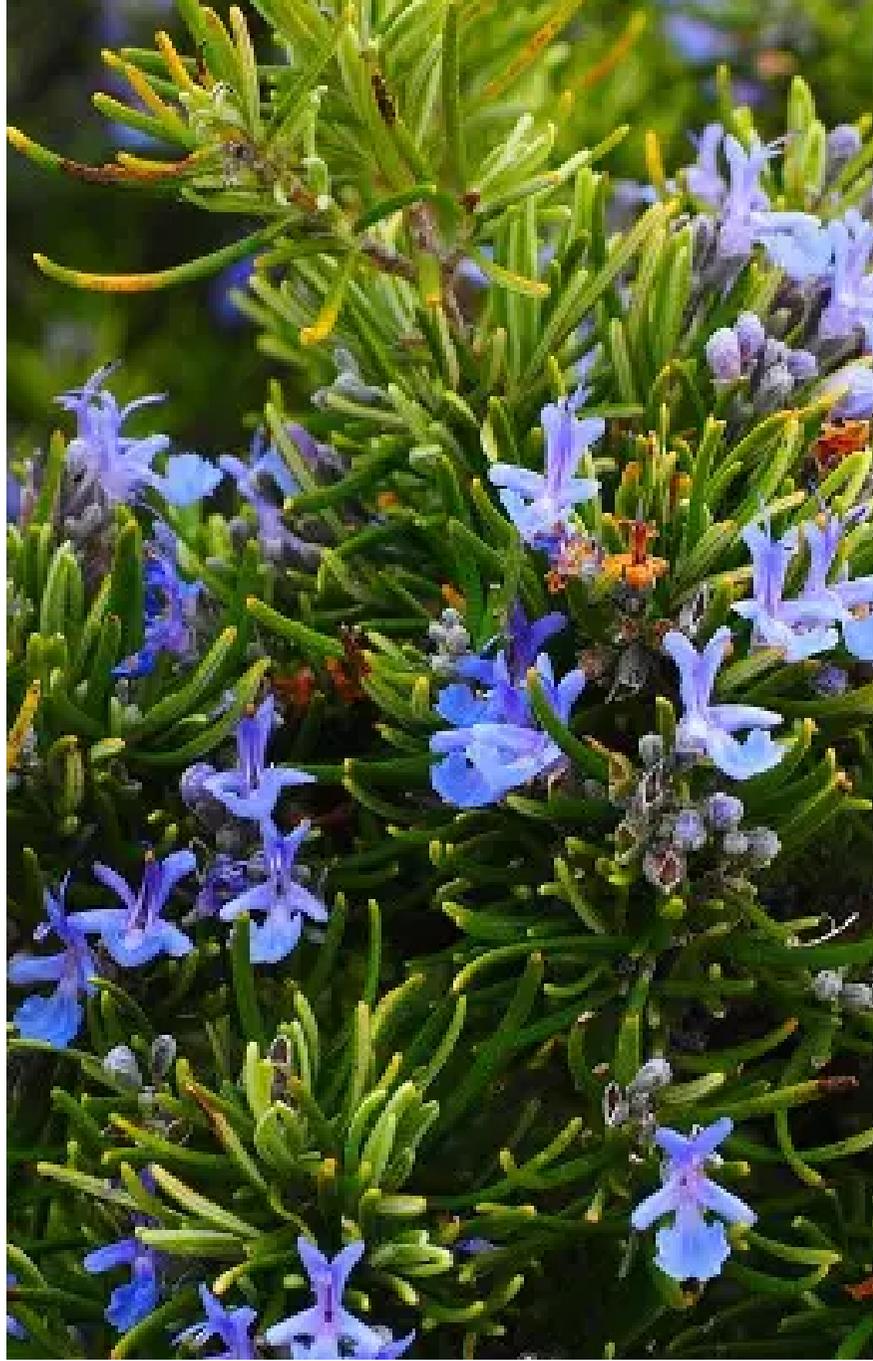
In primavera, i numerosi rami si rivestono di foglioline; a maggio sono carichi di delicati boccioli disposti a spirale e a giugno compaiono dei piccoli fiori: dischiudono al caldo sole le preziose corolle che con il loro intenso profumo attirano schiere api.



Rosmarino

Il rosmarino è una delle piante simbolo dei paesi del Mediterraneo (nome botanico *rosmarinus officinalis*). Il suo nome latino "*ros marinus*" significa rugiada del mare e richiama il legame tra il colore dei suoi fiori e il colore del mare. Le capacità terapeutiche di questo ingrediente della cucina naturale sono principalmente legate allo stimolo di attività cerebrali e alla memoria. E' una pianta considerata come un naturale anti-invecchiamento. Non a caso, gli antichi greci usavano coprirsi il capo con corone di rosmarino per svolgere attività intellettuali impegnative.





Risotto alla Lavanda e Rosmarino

Categoria Primo

Tempo 30 minuti

Difficoltà facile

Dosi 4 persone

Ricetta Ligure

Ingredienti

- 320g di riso Carnaroli
- 1 scalogno
- 6 foglie di lavanda
- 1 rametto di Rosmarino
- 4 Spighe fiorite di lavanda
- vino bianco q.b.
- Brodo vegetale
- Olio E.O.

Procedimento

Lavare il rosmarino, le foglie e le spighe di lavanda con delicatezza. Asciugare il tutto e separare i fiorellini dalle spighe. Preparare un trito con il rosmarino, foglie di lavanda e lo scalogno. Versare in una casseruola dell'olio di oliva e far rosolare il trito ottenuto per qualche secondo. Aggiungere il riso e tostarlo velocemente. Sfumare con vino bianco. Procedere con la cottura a fuoco moderato per circa 15 minuti, aggiungere il brodo vegetale. Far spegnere il fuoco e aggiungere i fiori di lavanda, una noce di burro e mantecare. Servire il risotto con qualche fiore di lavanda.

Pinella



**Laboratori Anno
Scolastico 2021/2022**



... a Natale la lavanda prende casa!



**La lavanda si
trasforma in rosa...**



... e nei cuori si posa.



... e nei sacchetti si riposa!



**... a Pasqua nelle
gallinelle se ne va!**



**e il mondo sotto una
lente vedrà!**



...nei nostri cuori finirà!

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla creazione dell'eBook:

Riferimenti del progetto

Soggetto coordinatore del progetto:

Istituto Comprensivo, 19 Bologna (IC19)

Dirigente Scolastica Giovanna Facilla

Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR Bologna)

Referente del progetto:

Emanuela Serafini (IC19)

Illustrazioni a cura di :

Emanuela Serafini (insegnante di scuola primaria IC19)

la Dirigente Scolastica dell'Istituto

Comprensivo 19 di Bologna, dott.ssa Giovanna Facilla, sostenitrice della didattica

laboratoriale;

il Direttore Generale dell'Istituto Ortopedico

Rizzoli, dr. Anselmo Campagna, nella sua cordiale propensione alla coadiuvazione del progetto;

la Direzione Sanitaria unitamente ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori infermieristici e a tutto il personale sanitario;

e ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie che, partecipando ai laboratori nelle Unità Operative di Ortopedia Pediatrica, sono stati i veri protagonisti.

